

Ad ingegneri e architetti un anticipo pari al 10% del valore dell'appalto

Michele Damiani

Ingegneri e architetti potranno beneficiare di un anticipo pari al 10% del valore dell'appalto. Estesa anche ai professionisti la facoltà finora riservata alle imprese di costruzione dal dlgs 36/2023 (codice degli appalti). Lo prevede un emendamento al decreto-legge Infrastrutture, approvato dalle commissioni riunite ambiente e trasporti della Camera. L'intervento modifica l'articolo 125 del dlgs 36, che aveva escluso i professionisti dalla possibilità di ottenere acconti. L'emendamento stabilisce che il divieto non si applica "ai servizi di ingegneria e architettura, per i quali nei documenti di gara può essere prevista un'anticipazione del prezzo fino al 10%, nei limiti delle

disponibilità del quadro economico".

La novità è stata accolta con favore dalle categorie professionali. "È una richiesta che avevamo avanzato da tempo", ha dichiarato Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale ingegneri. "Poter contare su un acconto rappresenta un aiuto concreto in un momento complesso, permettendo ai professionisti di lavorare con maggiore serenità". Positivo anche il giudizio dell'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura: "Finalmente è stato sanato un vulnus che per due anni ha penalizzato le nostre società e tutti gli studi e professionisti che, a causa del dlgs 36, si sono visti privati di questa possibilità", ha affermato il presidente Giorgio Lupoi. "Pur

trattandosi di una facoltà e non di un obbligo, la misura consente di affrontare le spese iniziali legate alla progettazione e introduce un principio di maggiore equità", ha osservato il Consiglio nazionale degli architetti Ppc.

Si rafforza così la tutela dei compensi professionali, in continuità con interventi normativi come l'equo compenso (legge 49/2023). Il provvedimento interviene su un settore, quello degli appalti, che presenta ancora significative criticità. Solo pochi giorni fa (si veda ItaliaOggi del 1° luglio), l'Osservatorio nazionale sull'equo compenso ha segnalato come gli appalti pubblici rappresentino tuttora l'ambito più problematico, in particolare nei casi di subappalto o appalto integrato.

© Riproduzione riservata

